

flash

SOLIDARIETÀ SU INTERNET
Le «scarpe dorate» di Zidane all'asta per beneficenza

Le «golden shoes», scarpe dorate, con cui ha segnato il gol della vittoria nell'ultima partita giocata con la nazionale francese, contro la Germania, sono state messe all'asta su Internet da Zinedine Zidane. Chi intende partecipare, all'iniziativa benefica si può collegare, fino al 27 aprile, al sito eBay (www.ebay.it) Il ricavato dell'asta devoluto a favore della associazione Ela (European Association for Leucodystrophia), che lo stesso giocatore della Juventus sostiene da tempo, insieme a numerosi familiari e pazienti.



JUVENTUS

Del Piero crede anche nella cabala per la rimonta sulla Roma

Un sorpasso possibile, quello che Del Piero ipotizza per la Juventus sulla Roma da qui alla fine del campionato. Con una convinzione: sarà decisiva la prossima giornata, con Udinese-Roma e Parma-Lazio. Alex spiega i motivi razionali in base ai quali potrebbe verificarsi l'evento: analogie con gli ultimi due campionati, una certa cabala («non c'è due senza tre»), lo scontro diretto a Torino e il derby capitolino, il recupero di cinque punti in due giornate «al quale molti non credevano», forse per prima la stessa Juventus.

ROMA

Batistuta: «Siamo ancora noi i favoriti per lo scudetto»

La Juventus si avvicina ma lo scudetto non si allontana. Gabriel Batistuta pensa in positivo anche dopo i due passi falsi che hanno dimezzato il vantaggio della Roma. L'argentino sprona la squadra, non dà confidenza agli inseguitori, non teme né cali psicologici né fisici e scommette ancora sul titolo. «Noi siamo ancora i favoriti, chi ci sta dietro fa bene a sperare ancora altrimenti non dovrebbe più giocare. Ma noi siamo primi a quattro punti di vantaggio, stiamo giocando bene e siamo tranquilli. Ci sono ancora otto partite da disputare, vedremo chi la spunterà».

PADOVA

Detenuto s'attende in carcere: correrà la maratona di S. Antonio

Ci sarà anche un detenuto, un giovane rom 24enne, in gara nella maratona di Sant'Antonio che si correrà il 29 aprile con partenza da Veduggio (Treviso) e arrivo a Padova. Franco Hudorovich, questo il nome del concorrente, si era innamorato della maratona padovana guardandone le immagini in tv lo scorso anno, quando era già detenuto per piccoli reati nel carcere Due Palazzi di Padova. Nei 12 mesi successivi si è allenato ogni giorno, durante l'ora d'aria, e poco tempo fa ha chiesto e ottenuto dal magistrato di sorveglianza, Savina Caruso, di potersi partecipare.

Primo tempo biancoceleste, tardiva e anche sfortunata reazione dei gialloblù
La Lazio torna in corsa
Battuto il Parma grazie ad un autogol di Thuram
La squadra di Zoff ora è a sette punti dalla Roma

ROMA. Basta un gol alla Lazio per battere il Parma, per avvicinarsi a Juve e Roma, e, soprattutto, per fare il pieno di morale nella fase finale del campionato.

Alla fine dei 90' la situazione è questa: Roma 59 punti, Juve 55, Lazio 52. Sarà difficile, ma gli uomini di Zoff vogliono giocarsela fino in fondo.

Divertente la partita. L'aperitivo lo regala al 6' Lopez che, con la rapidità che lo contraddistingue, crossa: la palla taglia tutta l'area, supera Buffon. Castrocan non ci arriva per un millimetro. Il Parma non sta a guardare e tre minuti più tardi, Mboma lascia partire una sassata che trova pronto Peruzzi.

All'11' il gol. Su azione conseguente da un angolo, la palla finisce in un'area affollatissima, dove Simeone è il più veloce di tutti, ma può soltanto toccare. Buffon a meno di due metri respinge d'istinto, irrompe Thuram che cerca di buttare la palla in angolo di testa. Ma la colpisce male e infila il portiere.

Seguono dieci minuti di panico per il Parma e di esaltazione per i biancocelesti. La reazione degli emiliani è istintiva e confusa. Molti errori in centrocampo, indecisioni, imprecisioni. Con questa Lazio c'è poco da scherzare. Lopez schizza via ad ogni pallone, Nedved... per fermarlo bisogna buttarlo giù. Logico che si aprano degli spazi nella retroguardia degli ospiti. I romani sembrano sulla via dello sfondamento, ma manca loro un pizzico di precisione e di fortuna. Spesso si fanno cogliere in fuorigioco o sbagliano il passaggio decisivo. Il Parma si salva.

Non solo. Riordina le idee, e mette a punto gli schemi. Avanza con ordine. Nesta e Couto devono tirar fuori la classe per arginare gli attacchi gialloblù. Al 20', Lamouchi tira una cannonata, Peruzzi para. Al 25', Conceicao lancia un traversone che Mboma schiaccia di testa. Peruzzi ci mette un'altra pezza. Poi è Milosevic, sempre di testa, a sfiorare il

gol. Infine, al 39', Appiah centra il palo. Peruzzi era battuto. Messina fischia la fine del primo tempo. Zoff respira.

All'inizio della ripresa Olivieri cambia Milosevic con Di Vaio. Che, si fa subito notare sparando dal limite e gelando i tifosi biancocelesti: la palla infatti urta nella rete e dà l'impressione del gol. Ma è fuori. La Lazio colpisce con improvvise folate offensive, autentiche rasoiate che tagliano la retroguardia ospite. Lopez cannoneggia Buffon per due volte. Due gol siorati. La partita è velocissima.

Zoff chiede ai suoi di sfruttare le fasce e le ripartenze, Olivieri invece invoca la velocità. È proprio l'allenatore del Parma a ricorrere nuovamente alle sostituzioni. Al 13' entra Micoud esce Bolano, confuso e falloso. Un minuto prima il pubblico romano assiste ad un colpo di genio di Crespo. Palla al piede, riesce a liberarsi in piena area di rigore, circondato da quattro avversari: Vince un rimpallo, riesce a trovare un varco e tira in porta. Buffon para. Applausi.

La Lazio prende il sopravvento. Lopez e Crespo sono inafferrabili, i contropiedi fulminanti. Buffon vola da un palo all'altro. Al 16', Nedved, lanciato da Crespo, colpisce il palo a portiere battuto. Ma il gol non viene.

Il ritmo è serrato, veloce e fioccano le occasioni. Anche il Parma si fa sotto. Messina è costretto a «graziarlo»: Couto: al 22' ferma con la forza Mboma, sarebbe fallo da ultimo uomo ma il portoghese rimedia brillantemente al cartellino giallo. Nel Parma giocano bene Conceicao, Mboma, Lamouchi. Buffon è incerto. Tra i biancocelesti, Crespo e Lopez. Simeone combatte ma sembra meno brillante del solito. Zoff si lamenta e chiede ai suoi di non sparare sempre da lontano ma di cercare il compagno. La Lazio domina, ma le manca sempre il passaggio finale. E l'ultimo brivido è proprio suo, quando Cannavaro sfiora il gol a due metri da Peruzzi.

LAZIO	1
PARMA	0

LAZIO: Peruzzi 6, Negro 6, Nesta 6, Couto 6, Favalli 6, Castroman 6 ('89 Pancaro sv), Baronio 7 ('70 Stankovic sv), Simeone 6.5, Nedved 7, Crespo 6.5, Lopez 6.5 ('79 Ravanelli sv)(1 Marchegiani, 33 Colonnese, 11 Mihajlovic, 20 Poborski)

PARMA Buffon 6.5, Thuram 5.5, Torrisi 6, Cannavaro 6, Conceicao 6, Bolano 6 (56' Micoud 6), Lamouchi 6, Appiah 5 (64' Fuser sv), Falsini 5, Milosevic 5 (46' Di Vaio 6), Mboma 5 (99 Guardalben, 28 P. Cannavaro, 3 Benarrivo, 25 Almeida, 10 Amoroso)

ARBITRO: Messina 5

RETE 11' Thuram (autogol)

NOTE: angoli: 9-4 per la Lazio: Ammoniti: Bolano, Couto, Simeone, Ravanelli



L'autogol di Thuram con il quale la Lazio è tornata in corsa per lo scudetto

Monteforte / Ansa

In quattro si indebitano per venire in Italia a giocare in fantomatici club di calcio, ma vengono raggirati. Ora li ospita il Comune di Torino. Indaga la procura

Baby camerunensi, dai sogni alla... truffa

ROMA «Venite in Italia, giocherete in un grande squadra di calcio». Allettati da questa promessa, quattro giovanissimi camerunensi sono arrivati nel Nord solo per scoprire di essere rimasti vittima di una truffa: nessun club, infatti, aveva organizzato un provino per loro.

Sul caso, che riporta drammaticamente alla ribalta il problema dei baby-calciatori, indaga la Procura di Torino, la città in cui i ragazzi (due di loro hanno sedici anni, gli altri quindici) sono attualmente ospitati grazie all'interessamento del Comune. Gli investigatori, coordinati dal pm Raffaele Guariniello, sono sulle tracce del sedicente manager, un loro connazionale, che aveva convinto i ragazzi ad espatriare. Per sbrigare le pratiche burocratiche, e raggranellare i trenta milio-

ni (a testa) necessari, le famiglie hanno venduto tutto ciò che possedevano e hanno dato fondo ai loro risparmi.

I giovani sono partiti a fine febbraio e, dopo una tappa in Francia, sono giunti alla loro destinazione: Padova. Ma all'appuntamento, che avevano concordato con il manager alla stazione ferroviaria, non si è presentato nessuno. E i quattro si sono ritrovati senza soldi e con in tasca solo le fotocopie dei documenti. Una persona cui si sono rivolti ha consigliato loro di partire per Torino, dove sono stati accolti dalla divisione servizi socio-assistenziali del Comune che ora sta provvedendo a organizzare il loro rimpatrio.

Il sospetto è che dietro a «questa nuova tratta degli schiavi», co-

me la chiama Laura Marzin, responsabile dell'ufficio comunale che si è occupato del caso, vi sia una vera e propria organizzazione. Al Comune di Torino, infatti, un quinto ragazzo del Camerun si è presentato dicendo di avere vissuto un'esperienza analoga.

I quattro hanno detto che, quando sono arrivati in Italia, per qualche giorno sono stati ospitati in appartamenti «di proprietà di uomini bianchi», in qualche città lombarda che non sono riusciti a precisare.

Ad avvalorare l'ipotesi di un'organizzazione vi è il fatto che il quinto giovane ha detto di essere stato invitato a partire per l'Italia da un procuratore diverso. La divisione servizi socio-assistenziali ha fatto in modo che tutti i ragazzi trovasse-

ro una sistemazione a Torino.

In Procura, intanto, è in corso un'inchiesta su alcuni bambini fatti arrivare dal Giappone e dall'Australia e «parcheggiati» in scuole calcio e società satellite del Torino (vecchia gestione). Quattro persone sono state indagate per violazione della legge sull'immigrazione. Il pm Guariniello ha attivato una rogatoria internazionale per ascoltare le giovanissime parti lese.

Il caso dei baby-calciatori è stato denunciato spesso dalla pubblica opinione. Tre anni fa, tra l'altro, una interrogazione parlamentare dei Verdi (ma appoggiata da tutto il centrosinistra) sollevò nuovamente la questione, si parlò di diecimila giovanissimi (sotto i sedici anni) immigrati in Europa, cinquemila soltanto in Italia (ma ci sono ritar-

di nelle liste dalla Campania e dalla Basilicata dove questo fenomeno è più rilevante). Quello che veniva denunciato era il rischio di una sorta di mercato clandestino che sradicava bambini dai loro paesi dietro il miraggio della ricchezza. La Federcalcio annunciò l'incremento delle verifiche. In particolare, controlli incrociati con gli Enti locali e l'autorità giudiziaria, su tutti i giovani tesserati stranieri: capire se risiedono nella stessa città del tesseramento, se frequentano la scuola, se esiste un nucleo familiare vero e proprio.

I punti di riferimento per questo mercato clandestino erano e, sicuramente restano, le società dilettantistiche. Proprio su questo versante, furono annunciati controlli più serrati.

Eurostar

Mexes e i castelli di sabbia

Luca Laurenti

Il suo credo è una metafora. «Gioco in difesa perché mi piace distruggere castelli di sabbia». Che non sono altro che le cattive intenzioni degli attaccanti capaci di costruire il nulla davanti ad un responsabile guastafeste. Così rispose a chi vedeva in lui un talento da sfruttare oltre la linea Maginot e nelle aree nemiche. Quanto di più sbagliato. Philippe Mexes, analizzate statistiche, risultati e pagelle, pare abbia fatto bene a restare sulla difensiva, non andare oltre i confini e i suoi limiti. E continuare a crescere, costruire, farsi un nome (e un sito personale all'avanguardia). Mortificando gli attaccanti giocando d'anticipo e distruggendo i loro castelli di sabbia. L'ultimo dei gioielli nati non per offendere, apparire, e brillare di dribbling, gol ed esultanza, è di Tolosa, gioca nell'Auxerre, è di razza caucasica, ha una folta chioma bionda - che lo aiuta ad essere più visibile e telegenico - e ha già superato gli attaccanti della sua età per popolarità. Su www.philippemexes.com si può dialogare con mamma e papà, vederlo in fasce, conoscere i segreti più intimi di un personaggio che in Francia è già diventato una... mania. Esagerato? Navigare per credere. I supervisori lo definiscono l'erede naturale del nero di Parma Lilian Thuram, lui ha come idoli i nerazzurri Laurent Blanc anche se vorrebbe costruirsi una carriera gloriosa e durevole alla Paolo Maldini. C'è comunque del tricolore italiano nei destini di Mexes, l'ultimo gallo alla corte di Fabio Massimo (Capello) se il Manchester United e il Barcellona intendono farsi da parte senza rilan-

ciare e l'Auxerre si accontenta dei 35 miliardi offerti da Franco Sensi (è la valutazione del suo cartellino). Non sarà facile portarlo in Italia, mezza Europa lo reclama, il talent scout Guy Roux (un nome, una certezza) nonché direttore sportivo del club transalpino, pare abbia deciso di liberarlo solo quando diventerà titolare in nazionale maggiore (che ci sia sotto una clausola capestro?). Il procuratore Olivier Jouanneaux non può che fregarsi le mani e gonfiare il prezzo del talento inseguito e coccolato da quando aveva 13 anni. Tutti allora per Philippe (nato il 30 marzo 1982), trionfatore lo scorso luglio con la Francia under 18 all'Europeo di categoria, eletto giovane dell'anno 2000 da France Football. Gioca prevalentemente in posizione centrale, si fa apprezzare per la visione di gioco e lo stacco di testa, ha una eleganza alla Nesta e soprattutto non costa... 120 miliardi come il laziale campione d'Italia. Ma soprattutto sa vendere bene oltre i piedi buoni anche la sua immagine. Nessun giocatore ha un sito Internet così dettagliato. Il suo rendimento stagionale è tracciato con un grafico simile a quello che si trova sulle pagine economiche. Il suo «fondo» monetario? Garantito a medio lungo termine. C'è poi il «minutaggio» partita per partita, con tanto di frase strappata negli spogliatoi, interviste. C'è però qualcosa che lo accumuna agli altri. Le lamentele della mamma brontolona. Non voleva facesse il calciatore, meglio studiare, andare magari all'Università, costruirsi una vita da ingegnere. «Figlio mio, fare il difensore è un mestiere difficile». Come dire: vivere come attaccante va pure bene, ma giocare vicino al portiere non si va lontano.

il pallone degli altri

INGHILTERRA

33° GIORNATA

Manchester C. - Arsenal	0-4
Coventry - Sunderland	1-0
Derby C. - Leicester	2-0
Middlesbrough - Ipswich T.	1-2
Newcastle - West Ham	2-1
Everton - Liverpool	2-3
Tottenham - Chelsea	0-3
Charlton - Aston V.	3-3
Leeds - Bradford	13/5
Manchester U - Manchester C.	21/4

CLASSIFICA: Manchester U. 76; Arsenal 60; Ipswich T. 59; Leeds 56; Liverpool 53; Chelsea 51; Sunderland 49; Aston V. 48; Leicester 45; Charlton 45; Tottenham 45; Southampton 44; Newcastle 42; West H. 39; Everton 38; Derby C. 38; Middlesbrough 35; Coventry 33; Manchester C. 30; Bradford 21.

PROSSIMO TURNO: Arsenal-Everton; Aston V.-Southampton; Bradford-Derby C.; Chelsea-Charlton; Ipswich T.-Coventry; Leicester-Middlesbrough; West H.-Leeds; Sunderland-Newcastle; Liverpool-Tottenham.

FRANCIA

29° GIORNATA

Auxerre - Lilla	1-1
Bordeaux - Strasburgo	2-1
Guingamp - Metz	1-3
Lens - Troyes	Rinv.
Lione - P.S. Germain	2-0
Marsiglia - Sedan	2-1
Monaco - St. Etienne	5-3
Nantes - Bastia	1-0
Tolosa - Rennes	2-0

CLASSIFICA: Nantes 59; Lilla 55; Lione 55; Bordeaux 53; Sedan 48; Rennes 45; Guingamp 42; Monaco 41; Auxerre 41; Troyes 40; Bastia 39; Paris S.G. 39; Lens 37; Marsiglia 36; Metz 35; St. Etienne 28; Tolosa 28; Strasburgo 27.

PROSSIMO TURNO: Bastia-Guingamp; Lilla-Lione; Metz-Marsiglia; Paris Saint Germain-Monaco; Rennes-Bordeaux; St. Etienne-Lens; Sedan-Tolosa; Strasburgo-Auxerre; Troyes-Nantes.

GERMANIA

29° GIORNATA

Stoccarda - E. Cottbus	1-0
Bayer L. - Friburgo	1-3
Bayern M. - Schalke 04	1-3
Bochum - Werder Brema	1-2
Herta B. - Borussia D.	1-0
Kaiserlautern - Eintracht F.	4-2
Wolfsburg - Monaco 1860	0-1
Amburgo - Colonia	1-1
Unterhaching - Hansa R.	1-1

CLASSIFICA: Schalke 04 52; Bayern M. 50; Borussia D. 49; Bayer L. 49; Kaiserlautern 49; Herta B. 49; Werder B. 46; Friburgo 43; Colonia 41; Wolfsburg 40; Monaco 1860 37; Hansa R. 35; Amburgo 34; Stoccarda 31; Energie C. 30; Unterhaching 30; Eintracht F. 30; Bochum 29.

PROSSIMO TURNO: Bayer L.-Amburgo; Borussia D.-Bochum; Eintracht F.-Bayern M.; Energie C.-Unterhaching; Friburgo-Kaiserlautern; Monaco 1860-Sotoccarda; Hansa Rostock-Colonia; Schalke 04-Herta B.; Werder Brema-Wolfsburg.

SPAGNA

30° GIORNATA

D. La Coruna - Osasuna	2-1
Barcellona - Saragozza	4-4
Valencia - Alaves	1-2
Real Madrid - Villareal	4-0
Atl. Bilbao - Espanyol	0-1
Malaga - Rayo Vallecano	1-1
Numancia - Real Sociedad	3-3
R. Santander - Celta	3-0
Valladolid - Oviedo	1-0
Maiorca - Las Palmas	2-1

CLASSIFICA: R. Madrid 65; Deportivo 57; Valencia 52; Maiorca 52; Barcellona 51; Alaves 46; Celta 44; Villareal 43; Malaga 42; Espanyol 42; Rayo V. 38; A. Bilbao 36; Saragozza 36; Las Palmas 35; Valladolid 35; Oviedo 32; R. Santander 30; R. Sociedad 30; Osasuna 28; Numancia 28.

PROSSIMO TURNO: Alaves-Malaga; Celta-D. La Coruna; Espanyol-R. Santander; Las Palmas-Numancia; Osasuna-Barcellona; Oviedo-Barcellona; Oviedo-Valencia; Rayo V.-Atl. Bilbao; Real Sociedad-Valladolid; Villareal-Maiorca; Saragozza-Real Madrid.